



Roma, 10 marzo 2014

**Al Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Giuliano Poletti**

Egregio Ministro,

vogliamo, innanzitutto, formularLe i nostri migliori auguri di buon lavoro per il prestigioso e importante incarico ricevuto, peraltro in un momento così complesso per il Paese a causa della grave crisi economica.

Ci coglie l'obbligo di rappresentarLe la necessità di avviare un sistema costruttivo e corretto di relazioni sindacali che permetta condizioni positive sull'organizzazione dei servizi e sulle condizioni lavorative del personale.

L'organizzazione sul territorio di questo Ministero, difatti, riveste un ruolo strategico, soprattutto in questa fase di crisi economica e sociale che sta attraversando il Paese; basti pensare al ruolo fondamentale delle politiche per il lavoro e per l'occupazione, alla gestione degli ammortizzatori sociali, alla sicurezza sul lavoro, alla vigilanza sulla regolarità dei rapporti di lavoro e alla lotta al sommerso, alla gestione dei flussi dei lavoratori immigrati, alle politiche previdenziali. Purtroppo tale ruolo degli uffici territoriali non è stato, nonostante le ripetute richieste sindacali, per nulla valorizzato dal DPCM di organizzazione del Ministero recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

Per tali ragioni si rende prioritario riaprire un confronto sulla riorganizzazione del Ministero, sul necessario potenziamento dell'attività ispettiva, garantendo dignità e tutele a tutti gli operatori, anche alla luce dei gravi fatti successi a Napoli.

Infatti, la concreta garanzia della legalità del mondo del lavoro, quale preconditione dello sviluppo del Paese e della tutela della salute e dignità dei suoi cittadini, il contrasto all'abnorme evasione contributiva e fiscale, passa necessariamente attraverso l'autorevole e imparziale ruolo e azione del Ministero del Lavoro, non solo nella dimensione di governance ma anche della concreta operatività delle tutele che è propria degli Uffici Territoriali.

Sarà, inoltre, importante, anche alla luce della nuova articolazione territoriale e funzionale che lo Stato potrebbe assumere con l'abolizione delle Province e la riforma del titolo V della Costituzione, che il Ministero tenda a riappropriarsi del compito di regia e coordinamento delle azioni positive per incrementare l'occupazione, e che siano approfondite le "delicate problematiche" della governance degli enti previdenziali e vigilati.

In un'ottica di ottimizzazione dell'organizzazione dei servizi riteniamo, altresì, importante adottare politiche che consentano di finanziare gli incrementi retributivi della produttività. Un'opportunità che, come previsto dalle vigenti normative, può essere conseguita con la destinazione al FUA di parte dei risparmi, aggiuntivi a quelli previsti dalle norme di legge, conseguiti con piani di razionalizzazione e qualificazione della spesa.

Tutto ciò si rende necessario, in particolare in questa fase congiunturale economica e sociale che attraversa il Paese, per dare maggiore impulso ed incrementare ulteriormente l'efficacia dei servizi pubblici offerti ai cittadini, alle imprese ed alla collettività.

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

FP CGIL
Rossana Dettori

CISL FP
Giovanni Faverin

UIL PA
Benedetto Attili